



Studi legali chiamati ad affiancare la trasformazione di gruppi assicurativi e riassicurativi

Assicurazioni, IA e calamità cambiano il volto del settore

Tra le nuove sfide, la protezione dei dati e la cybersecurity

PAGINE A CURA
di Antonio Ranalli

Non solo cambiamenti climatici e pandemie, ma soprattutto tanta Intelligenza artificiale. Negli ultimi anni il settore assicurativo ha ampliato significativamente i propri ambiti di attività e anche la domanda di servizi legali va ormai ben oltre il tradizionale contenzioso RC. Al professionista che assiste i gruppi assicurativi e riassicurativi è infatti oggi richiesta una copertura interdisciplinare delle varie questioni legali che spaziano trasversalmente dal finanziario, al societario / M&A, al regolatorio fino a ricomprendervi contenziosi più sofisticati / non seriali (come, ad esempio, arbitrati) e il restructuring (crisi di impresa e insolvenza). Per questo il rafforzamento dei dipartimenti legali nel settore assicurativo è una risposta necessaria alle crescenti esigenze di un mercato in rapida evoluzione.

«Le prospettive per il settore assicurativo paiono promettenti, grazie all'aumento della domanda di polizze assicurative in risposta a nuovi rischi globali come i cambiamenti climatici e le pandemie. Inoltre, l'innovazione tecnologica sta trasformando il

settore, con l'introduzione di soluzioni digitali che migliorano l'efficienza e l'esperienza del cliente. Tuttavia, questa evoluzione comporta anche nuove sfide legali, come la protezione dei dati e la gestione della cybersecurity», dice **Filippo Mazza**, partner di **Ughi e Nunziante**. «Un trend emergente nel settore assicurativo è la crescente presenza delle *Managing General Agents* (MGA). Le MGA sono distributori autorizzati da compagnie assicurative a sottoscrivere, emettere e gestire polizze, offrendo una maggiore flessibilità e specializzazione rispetto ai canali tradizionali. Queste entità permettono alle compagnie di integrare verticalmente la distribuzione assicurativa accedendo a mercati di nicchia (come quelli legati alla cybersecurity e ai cambiamenti climatici), sviluppando prodotti assicurativi innovativi e su misura ed espandendo la propria presenza globale senza dover investire in infrastrutture locali. Un'altra tematica rilevante è l'impatto della nuova normativa sui rischi catastrofali. La legge di bilancio 2024 ha introdotto l'obbligo per le imprese di stipulare polizze assicurative contro i rischi catastrofali, come sismi, alluvioni e frane. Questa normativa mira a colmare il gap





di protezione esistente in Italia, dove la copertura assicurativa per eventi catastrofici è storicamente bassa. L'obbligo di assicurazione rappresenta una svolta significativa, promuovendo una maggiore responsabilità delle imprese nella gestione dei rischi e contribuendo a rendere l'economia più resiliente di fronte alle frequenti e dolorose calamità naturali che si abbattano sul nostro territorio. Il settore assicurativo ha anche affrontato casi di insolvenza e run-off, che hanno avuto un impatto significativo anche nell'evoluzione del modello di crisi applicato al settore assicurativo. Tra gli esempi di questi ultimi anni si citano Faro Assicurazioni, Eurovita e FWU Life, tutti casi in cui l'Ivass (l'autorità di vigilanza italiana) è intervenuta in maniera decisa per proteggere gli assicurati e gestire le crisi finanziarie. La ricorrenza di situazioni di crisi in ambito assicurativo ha fatto registrare inoltre una maggiore apertura dell'Ivass alla possibilità di gestione dei portafogli in run-off, ovvero la chiusura di attività assicurative non più operative ma con obblighi residui, mantenendo tuttavia una stretta vigilanza sulla gestione prudente delle riserve finanziarie al fine di garantire la solvibilità delle compagnie assicurative. I «nuovi rischi» del settore assicurativo sono molteplici. Tra i principali, vi è l'esposizione a frodi, che richiede un'attenta vigilanza e l'implementazione di sistemi di controllo rigorosi. Inoltre, le fluttuazioni economiche possono influenzare la solvibilità delle compagnie assicurative, rendendo cruciale

una gestione prudente delle riserve finanziarie. Infine, la complessità delle normative internazionali può rappresentare un ostacolo significativo, richiedendo agli studi legali di mantenere un aggiornamento costante e una formazione continua».

Negli ultimi venti anni, il settore delle assicurazioni ha vissuto un'evoluzione significativa, influenzata da fattori economici, tecnologici e normativi. Oltre alla tradizionale attività di assunzione dei rischi, si è assistito, non solo negli Usa, alla "finanziarizzazione" dell'attività assicurativa, un processo che ha portato alla creazione di tecniche alternative alla riassicurazione (trasferimento sul mercato di rischi legati ai mutui immobiliari) ed all'intermediazione di polizze vita contenenti prodotti finanziari strutturati. «Sebbene in Italia l'impatto sia stato meno significativo a causa del divieto di assicurare i rischi finanziari puri, il settore bancario e assicurativo convergono in ambiti quali le polizze Unit e Index linked, la creazione di conglomerati finanziari che combinano attività bancarie e assicurative e la partecipazione delle assicurazioni ad operazioni di gestione del rischio (*Alternative Risk Transfer - ART*)», dice **Ernesto Pucci**, partner di **Studio Lipani**, senior vice chair Insurance Committee dell'IBA. «Del pari, il panorama regolamentare è diventato molto più complesso. Se inizialmente di assicurazioni, si occupavano solo gli studi di diritto della navigazione e dei trasporti, nel tempo le assicurazioni sono divenute una practice degli studi di affari,





dapprima ancillare al corporate (bancassurance, operazioni di capitale sulle assicurazioni, trasferimenti di portafoglio assicurativi) poi come industry vera e propria. Nel tempo, alcuni dipartimenti di assicurativo sono stati in grado di attrarre lavoro legale in via autonoma occupandosi – inter alia - dell'implementazione della Direttiva Solvency II (che ha esteso la c.d. normativa di Basilea al settore assicurativo) ed, a seguire, delle direttive che hanno introdotto il principio dell'home country control, l'armonizzazione a livello europeo delle attività di distribuzione dei prodotti, gli obblighi di *Corporate Sustainability Reporting*. Altri ambiti sono l'applicazione di polizze c.d. *Warranties & Indemnities* (nelle operazioni di M&A), polizze D&O che proteggono le funzioni apicali di direzione e controllo e polizze a copertura dei rischi da climate change (dal 1° gennaio 2025, obbligatorie in Italia per tutte le imprese con sede, anche secondaria, in Italia). Si tratta, peraltro, di una via di non ritorno, dettata non soltanto dall'evoluzione sopra ricordata ma anche dal fatto che l'applicazione dei principi Edg a livello europeo, il cambiamento climatico e l'instabilità internazionale richiedono, in ogni ambito, coperture con strumenti assicurativi sempre più evoluti e sofisticati. Come già avvenuto per le grandi imprese, l'accesso al credito per le pmi sarà presto subordinato al rispetto dei criteri Edg (non solo valutazione della solidità finanziaria, ma anche evidenze relative alla

gestione degli impatti ambientali e sociali e alla governance). Un altro elemento di innovazione che ha richiesto l'intervento degli studi legali è l'applicazione di intelligenza artificiale, big data e blockchain che hanno cambiato il modo in cui le assicurazioni valutano i rischi, sviluppano prodotti personalizzati e interagiscono con i clienti, con benefici su ottimizzazione di risorse, costi e rapporto con i clienti. L'evoluzione delle tecnologie digitali e la connessione in ogni ambito della vita umana hanno portato allo sviluppo di servizi digitali nel campo della mobilità, della salute e dell'assistenza. Sono stati creati prodotti assicurativi a copertura dei cyber risk per coprire i danni derivanti dagli attacchi informatici, prodotti assicurativi istantanei parametrati sui servizi digitali, e sviluppati servizi di assistenza medica. L'evoluzione digitale ha quindi anche trasformato l'assicuratore, che non è più solo un fornitore di prodotti assicurativi, ma anche di servizi integrati per il cliente. In un panorama sempre più complesso e interconnesso, la consulenza legale nel settore assicurativo è diventata fondamentale e l'approccio studio-cliente è sempre più di partnership finalizzata al perseguimento degli obiettivi del cliente».

Come spiega **Guerino Cipriano**, head of FSI Regulatory di **Deloitte Legal** «l'affermazione di soluzioni assicurative istantanee, la diffusione di tecnologie di generative IA, le sinergie tra distributori as-





sicurativi e partner terzi unitamente ai nuovi obblighi assicurativi (tra tutti, le polizze CAT-NAT) stanno portando allo sviluppo di prodotti e schemi distributivi innovativi, che sfidano un quadro regolamentare che si trova spesso a rincorrere. In tale contesto, i player assicurativi necessiteranno sempre più di consulenti legali che, andando oltre la compliance regolamentare, siano in grado di affiancare il proprio cliente, dandogli fiducia e sicurezza, nel trasformare le nuove istanze di protezione emergenti dall'evoluzione dei modelli sociali di riferimento in prodotti assicurativi da proporre sul mercato».

Nel 2024 il mercato assicurativo italiano si è dimostrato abile nell'adattarsi al cambiamento, performando meglio dell'indice economico generale. «A questa vitalità hanno fatto da pendant molteplici operazioni di consolidamento, interessanti iniziative nel segmento bancassurance, nonché nuove regolamentazioni e conseguenti esigenze di affinamento di prodotto e di modello distributivo», dice **Lorenzo Gelmi**, partner di **Toffoletto De Luca Tamajo**. «Questi trends parrebbero confermati anche per il 2025 e, in tutto questo, ha giocato e giocherà ancora nel futuro - un ruolo assai rilevante l'attività legale a supporto di processi trasformativi e implementativi sempre più complessi e articolati. Nel nostro Paese, il canale distributivo degli agenti è, a tutt'oggi, largamente dominante: la IDD e i successivi provvedimenti attuativi hanno, quindi, reso sempre più centrali e *added value* le attività consulenziali per la strutturazione di siste-

mi di ingaggio, controllo e remunerazione degli intermediari massimamente coerenti con i valori del successo sostenibile dell'impresa assicurativa e il perseguimento del *best interest* degli assicurati. Redigere contratti, sistemi incentivanti, regolamenti e codici aziendali in costante e rapida evoluzione richiede una partnership consolidata tra imprese d'assicurazione e consulenti legali, i quali debbono conoscere molto bene il business a cui prestano assistenza per poter fornire al cliente una consulenza efficiente e, soprattutto, efficace. I volumi e la qualità dell'attività richiesta sono in aumento e si richiede un approccio sempre più olistico nella consulenza prestata. Ad esempio, sempre con riferimento al pilastro distributivo degli agenti, è richiesto l'impiego contemporaneo e armonico di tutti gli attrezzi del giurista che assiste compagnie d'assicurazione: approfondita conoscenza dei contratti di agenzia e di distribuzione (con tutte le peculiarità dettate dalle fonti legali e contrattual-collettive), specifiche nozioni di diritto previdenziale e tributario, peculiare cognizione del quadro regolamentare rilevante e know-how tipico in materia di privacy, *compensation* e concorrenza. In tutto ciò, la sempre più capillare regolazione dell'attività distributiva rende, da un lato, necessaria una specifica formazione per dipendenti e agenti; dall'altro, statisticamente scontato un certo tasso di violazioni: di qui tutte le ulteriori attività di accertamento e sanzione, col corollario di controversie e cause, che costitui-





scono un'ulteriore importante quota d'incarichi per il giurista impegnato nel settore assicurativo».

Per **Angelo Messore**, partner di **LEXIA** «il settore assicurativo sta vivendo una rapida metamorfosi, determinata dall'ingresso sul mercato di start-up che fanno ampio ricorso alla tecnologia, dall'uso sistematico dei dati e dall'applicazione dell'intelligenza artificiale (AI). Le compagnie non si limitano ormai ad offrire prodotti assicurativi standardizzati, ma cercano di sperimentare delle soluzioni personalizzate, attraverso delle partnership con *startup insurtech* e delle formule di assicurazione integrate in altri servizi (c.d. *embedded insurance*). Parallelamente, l'inasprimento delle regole europee su trasparenza, value for money e protezione dei dati impone alle imprese di ripensare il proprio modello operativo. La portata delle novità normative non si limita ai contratti: essa interessa la governance, i processi decisionali, la prevenzione dei conflitti di interesse e il monitoraggio della distribuzione. In particolare, le imprese di assicurazione stanno affrontando una significativa sfida derivante dall'implementazione delle regole europee e nazionali in materia di *value for money*, che costringono a ripensare i modelli distributivi e impattano sulla stessa redditività dei prodotti, soprattutto nel ramo bancassurance. In un mercato in profonda evoluzione, anche dal punto di vista della normativa di riferimento, diventa sempre più strategico il rapporto tra impresa e studio legale. L'analisi dei trend normativi e delle nuove disposi-

zioni di vigilanza consente infatti alle imprese di posizionarsi per tempo sul mercato, consentendo di rivalutare i modelli di prodotto e di servizio utilizzati alla luce del quadro normativo applicabile. Nell'ambito assicurativo diventa sempre più importante, inoltre, integrare le tradizionali conoscenze normative alla sensibilità tecnologica e ad una visione di mercato ad ampio spettro, con l'obiettivo di individuare percorsi di innovazione per adattare prodotti e processi ai nuovi perimetri normativi».

Molti studi in Italia hanno dimostrato una notevole vitalità organizzativa su questa fronte come **Fivers Studio Legale e Tributario**. «L'assistenza a compagnie e intermediari assicurativi è uno degli ambiti di specializzazione dello Studio sin dalla sua nascita, nel quale vantiamo un team di professionisti con competenze legali e fiscali ultraventennali», commenta il co-managing partner di Fivers, **Francesco Di Carlo**, «Il team si è ulteriormente rafforzato nell'assistenza legale stragiudiziale e giudiziale nel corso del 2024 con l'ingresso in Fivers di una nuova partner, con una solida e pluriennale esperienza in questo settore, e altri 4 professionisti (2 di genere femminile e 2 di genere maschile) di diverse seniority, tutti dedicati all'assistenza a imprese e intermediari assicurativi. Con questo rafforzamento, oltre a poter contare su una squadra ancora più strutturata nell'assistenza alla clientela, abbiamo ulteriormente ampliato le nostre competenze: in passato, l'assistenza legale presta-



ta dallo Studio ha infatti riguardato maggiormente tematiche relative ai rami vita, ora il nuovo team ha rafforzato le nostre competenze anche sui rami danni. In particolare, uno dei fattori che ci ha guidati nella selezione del nuovo team sono le competenze anche in materia di polizze D&O, settore nel quale vediamo buone possibilità di crescita e intendevamo quindi dotarci di competenze specifiche. La scelta di Fivers di rafforzarsi nell'assistenza in ambito assicurativo è motivata dalla volontà di continuare a investire e a crescere nelle nostre aree identitarie e di maggior riconoscimento da parte della clientela. Inoltre, stiamo assistendo ormai da anni ad un incremento della produzione normativa e di soft law a livello comunitario e domestico e, conseguentemente, dell'attività di vigilanza, il che genera maggiori opportunità per gli studi ma, al tempo stesso, per chi vuole offrire seriamente competenze in quest'area, richiede anche investimenti in professionalità».

Norton Rose Fulbright ha deciso di rafforzarsi in tutti i settori di interesse del mercato assicurativo, seguendo i trend del mercato italiano, come M&A. «La practice è molto attiva nell'assistenza nell'ambito di operazioni riguardanti l'acquisizione di intermediari assicurativi, di cui quattro completate solo nel 2024, sull'onda di quello che è il trend del mercato degli ultimi anni. Lo Studio ha assistito compagnie assicurative anche in joint venture sorte nel settore dell'assistenza e in operazioni di trasferimen-

to dei rischi in run-off tramite riassicurazione (nella forma *loss profit transfer*)», spiega il partner **Salvatore Iannitti**. «L'ingresso dell'avvocato **Laura Bonato** ha rafforzato ulteriormente il team regolamentare, che fa leva anche sull'avvocato **Maria Beatrice Gilesi** e che da sempre presta supporto nell'interpretazione di leggi e regolamenti, a vantaggio sia degli uffici legali che di quelli compliance, sia nel settore danni che in quello vita (con un particolare focus sulle unit-linked). Su Cyber / Data Protection / IT lo studio si è rafforzato attraverso la collaborazione con l'avvocato **Francesco Gelmetti**. Si tratta di un settore strategico, in cui assistiamo non soltanto le compagnie che forniscono coperture di *incident response*, ma anche quelle che strutturano il piazzamento tramite piattaforme tecnologiche o altri metodi di vendita a distanza. Sul Tax con l'arrivo dell'avvocato **Andrea Isola**, lo studio è molto impegnato nelle tematiche fiscali connesse all'operatività transfrontaliera, all'applicazione dell'Iva sui servizi e nella valutazione delle coperture dei rischi fiscali connessi a contenziosi tributari o potenziali rivalutazioni. Il fiscale offre un supporto importante anche alla practice di Studio connessa alle polizze W&I (copertura dei rischi originati da operazioni di M&A), settore in cui Norton Rose Fulbright è leader».

«Lo studio ha un dipartimento di diritto delle assicurazioni già ben strutturato», e da oltre 25 anni, con due partner e i relativi team «segue gli sviluppi di questa ma-





teria lavorando con compagnie assicurative italiane ed estere di primaria importanza, per cui avvertiamo relativamente questa esigenza di «strutturarsi» come «nuovi», dice **Lorenzo Conti**, partner dello studio legale **Rucellai & Raffaelli** e team leader del dipartimento Insurance & Banking. «Siamo comunque sempre alla ricerca di giovani professionisti preparati in questo specifico settore, sia per la consulenza sia per il contenzioso complesso. L'esperienza e la preparazione tecnica, in un settore altamente regolato come quello assicurativo è infatti un fattore fondamentale per continuare a proporre assistenza ad alto livello e affrontare le nuove sfide del mercato. Sicuramente i temi più interessanti nel settore assicurativo riguardano oggi le sfide legali connesse all'uso delle nuove tecnologie applicate al mondo assicurativo, il c.d. settore dell'insurtech, con l'esplosio-

ne dell'utilizzo dell'Intelligenza artificiale e dei big data, e, in prospettiva, gli smart contract e la blockchain. In parallelo stiamo sempre più assistendo allo sviluppo delle polizze connesse alle vendite di prodotti tecnologici o di largo consumo ma di valore elevato e alle tematiche collegate alla distribuzione di prodotti assicurativi tramite canali non tradizionali. In questo contesto, riteniamo di poter dare un valore aggiunto ai nostri clienti anche sviluppando le sinergie con altri dipartimenti dello studio come quello di Data Privacy e Data Protection nonché del Diritto dei consumatori e Antitrust».

—© Riproduzione riservata—

*Supplemento a cura
di Roberto Miliacca
rmiliacca@italiaoggi.it
e Gianni Macheda
gmacheda@italiaoggi.it*



Salvatore Iannitti



Lorenzo Conti





Filippo Mazza



Ernesto Pucci



Guerino Cipriano



Lorenzo Gelmi



Angelo Messori



Francesco Di Carlo

